



VITTORIO FUMARINI
In Calabria Milano, da quando c'è il divieto di fumo nei locali, sono stati posti nei distributori automatici di sigarette i fumatori.

Lo Stato lucra sul fumo e dà la mancia ai morti

Il monopolio ci dice che le sigarette sono nocive e in caso di malattia ci fa l'elemosina, ma non rinuncia al guadagno sporco

■ ■ ■ **MATEOMION**

Storica sentenza della Cassazione sezione terza che nel mese scorso ha condannato la British American Tobacco (sottentrata all'Ente nazionale Tabacchi) a risarcire duecentomila euro a titolo di danno esistenziale danni agli eredi di M. S., insegnante di agraria morto di cancro nel 1991, fumatore per tutta la vita. Viste le elevate cifre di mortalità a causa del fumo delle tabelle riportate, la citata sentenza potrebbe avere conseguenze patrimonialmente devastanti per l'ex monopolio di Stato: infatti, la Suprema Corte ha ritenuto che, essendo la produzione e la commercializzazione di sigarette configurabile come esercizio di attività pericolose (ex art. 2050 c.c.), il produttore sia responsabile dei danni arrecati, «qualora non adotti tutte le cautele necessarie per scongiurare i danni alla salute dei fumatori, in primo luogo informandoli» (giòva ricordare che solo dal 1990 la legge italiana prevede l'obbligo informativo sui pacchetti di sigarette). Insomma la communis opinio paventa per le multinazionali del tabacco una vera propria stangata da parte dei giudici italiani poiché non avrebbero correttamente informato i fumatori sui rischi a cui erano esposti.

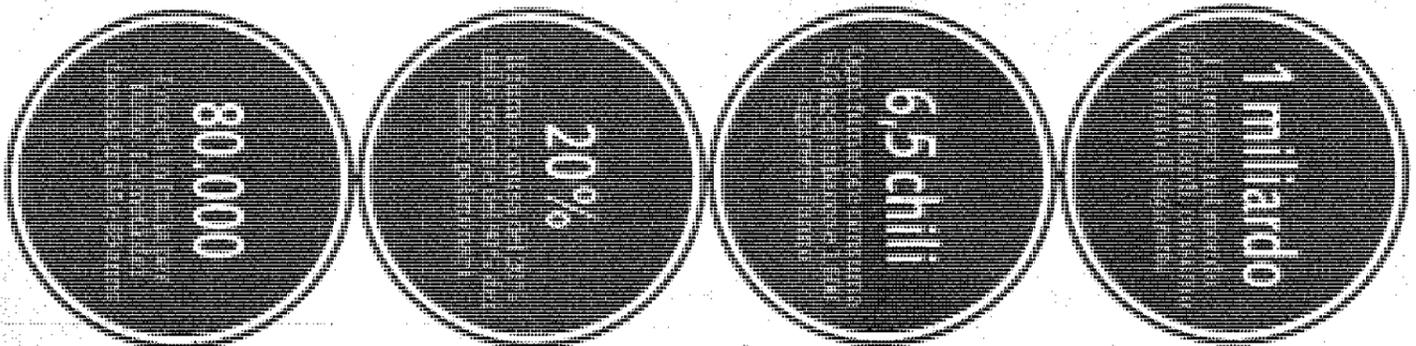
Diciannovecenta mila, trattasi di una vittoria di Pirro, del contenuto rifilato al popolo al buio: infatti, lo Stato tramite i monopoli specula miliardi e miliardi (in questo caso lire od euro fate voi) e poi ci restituisce uno zero virgola zero per legittimare la propria marchetta di monopolio. Demenza! Uno Stato che conservasse un minimo di eticità, non dico che dovrebbe vietare la vendita di sigarette (per me potrebbero legalizzare anche drogne e prostituzione), ma per lo meno rinunciare a farci la cresta sopra! Ogni anno la finanziaria partorisce l'aumento del prezzo delle sigarette e dopo la Cassazione ci dà il premio di consolazione: crepare

in pace, ma non senza averci lasciato lauta mancia!

Del resto ritengo che anche la legge del '90 sull'obbligo informativo sia una solenne schifezza: lo Stato non rinuncia al "guadagno sporco", ma pilateccamente ci ammazza noi? Philip Morris e amici quotidianamente ci ammazzano! Seneca diceva cotidie morimur: lo Stato italiano sposa la tesi e ci guadagna pure, ma ora dovremmo ringraziarlo perché oltre ad informarci, ora ci fa anche l'elemosina. Proprio come una prostituta che, dopo averci concupito ed essere stata pagata, ci avvisi che era malata di Aids e che son tutti cacchi nostri. Nel caso oggetto di discussione la negata è lo Stato e la Cassazione la coscienza che gli ordina di restituire qualche spicciolo del malaffare ai parenti del contagiato.

Mi auguro che l'Autorità giudiziaria, spesso desiderosa di assumere un ruolo etico e super partes, accenti e imponga allo Stato l'obbligo di non tassare anche i vizi dei propri cittadini: non chiediamo l'hobbesiano Stato etico, ma eschisivamente la salvaguardia dei limiti della decenza!

Ora mai anche il più sprovveduto dei tabagisti, e non è al corrente del fatto che il fumo conduca più rapidamente all'exitus estremo, ma lasciateci coccolare i nostri vizi in santa pace, lasciateci ammalare e crepare quando meglio ci garba, del resto almeno quella, la morte, dovete ancora tassarla. Semmai, se proprio volete essere dei degni governanti, sanzionate pesantemente la vendita di tabacchi ai minori e tagliate le auto blu al posto di trarre incassi dalla vendita delle sigarette. Personalmente, poiché godo delle volture di qualche Toscano, rivolgo un'ultima supplica: togliete quelle orribili e giganti scritte campeggianti sulle confezioni di Tabacchi che ci rovinano tanti momenti di piacere: inteso nell'accezione più dannunziana del termine. Il fumo uccide, ma Luxuria fa peggio! Un golgiardico augurio per il nuovo anno: Bacchi, Tabacchi Venetsisque.



Lo studio, condotto da Peter Casser prenderà inizio in gennaio. Vi parteciperanno 12 pazienti che riceveranno una dose di 200 microgrammi di Lsd o una sostanza placebo. «I pazienti, che saranno tenuti due giorni sotto osservazione me-

di dall'Associazione multidisciplinare di studi psichedelici. «Prendiamo dei pazienti terrorizzati dall'idea di morire e alla ricerca di un senso spirituale della loro vita. L'Lsd può essere di aiuto a queste persone in simili situazioni».

Lo studio, condotto da Peter Casser prenderà inizio in gennaio. Vi parteciperanno 12 pazienti che riceveranno una dose di 200 microgrammi di Lsd o una sostanza placebo. «I pazienti, che saranno tenuti due giorni sotto osservazione me-

quale potranno rimanere sdraiati e ascoltare tranquillamente della musica. Sono convinto che, un giorno, l'Lsd diventerà un prodotto come la morfina, e che il personale medico, specialmente formato, potrà somministrarla ai pazienti».

Questa sostanza allucinogena permette di raggiungere degli stati mentali particolari, in cui le percezioni e i sentimenti sono modificati e intensificati. Il divieto dell'Lsd era stato motivato dai rischi di trip allucinanti, con conseguenti attacchi

«Del parere del tribunale bisogna tener conto». E quanto ha dichiarato il ministro della Salute, Ivvia Turco, a Lucia Annunziata che su Rai3 chiedeva un parere sulla sentenza relativa alla diagnosi preimpianto emessa dal tribunale di Firenze. «Sono tenuta ad applicare la legge e la legge dice che ogni tre anni devono essere aggiornate le linee guida, e io mi acclino a farlo», ha spiegato il ministro. Tra i punti evidenziati, l'accesso alle tecniche per portatori di malattie infettive sessualmente trasmissibili, come l'epatite e l'Hiv, ma anche - ha aggiunto Turco - «dovrà essere tenuta in conto la sentenza perché le linee guida del governo che mi ha preceduto sono, rispetto alla diagnosi pre-impianto, più restrittive della legge». La Turco ha ribadito che si «ostinerà a cercare il dialogo» con tutti, ma che il suo impegno è applicare la legge e questo «significa anche correggere forzature là dove ci sono state».

Il tribunale di Firenze ha accolto il ricorso di una coppia milanese che dopo tre anni di tentativi non riusciti aveva scelto il centro Demetra di Firenze per una diagnosi di infertilità. Le analisi avevano fatto scoprire una grave malattia genetica, l'esosomi, malattia autosomica dominante (50% di probabilità di essere trasmessa al nascituro), così la coppia aveva chiesto di consue prevenire attraverso lo stato di salute dell'embrione attraverso la diagnosi genetica, che la legge 40 vieta e che il centro aveva negato.

«La legge non si tocca e l'interpretazione estensiva, violentatrice, della legge 40 avvenuta da parte di un incompetente e furente magistrato fiorentino, vicino ad ambienti politici ben identificati, non può passare sotto silenzio». Questa invece la reazione di Luca Volontè (Udc), che si rivolge al ministro della Salute, Ivvia Turco. «Le linee guida della legge 40 si vogliono modificare solo per prendersi la "vittoria" sul referendum, e questo è inaccettabile in ogni democrazia. La Turco sta dando il meglio di sé: vuole fortemente la pillola Ru486 per favorire la multinazionale Exelgyn e promette modifiche delle linee guida per valorizzare i Centri di sperimentazione di Flaminio e Anthonio», spiega Volontè, che si appella quindi a Mastella e Mancino: «Hanno il dovere di vigilare e intervenire di fronte a palesi violazioni politiche delle leggi».

«La scelerzia del ministero della Giustizia e del Csm sui casi De Magistris e Forleo stride di fronte al sommo colpevole su Cagliari e Firenze. La Turco si occupi degli eccidi nella sanità pubblica», aggiunge polemico Volontè, «ed eviti di intervenire con promesse che violano non solo le leggi ma pure la volontà popolare». «L'eugenetica nazista e scientista», conclude, «non è mai giustificabile, nemmeno dalla Turco».

Via libera delle autorità

La nuova frontiera svizzera: Lsd per i malati terminali

■ ■ ■ **BERNA**

In futuro l'Lsd sarà somministrato ai malati terminali di cancro o di altre malattie incurabili. Esattamente come la morfina. Lo hanno stabilito le autorità sanitarie eversive che hanno approvato l'arrivo di uno studio psicoterapeutico, che prevede la somministrazione di questa droga allucinogena a determinati pazienti.

co-terapeutico, prima di farsi conoscere per le sue virtù allucinogene, molto apprezzate dalla generazione hippie. «Per la prima volta dalla sua proibizione negli anni Sessanta - si legge sul portale eversivo - la Confederazione svizzera ha nuovamente autorizzato uno studio clinico sulla possibilità d'impiego a scopo terapeutico di questa droga, sintetizzata partendo dalle proprietà di un fungo parassita della segale». «Sono convinto che l'Lsd può essere di grande aiuto nel quadro di alcune

di dall'Associazione multidisciplinare di studi psichedelici. «Prendiamo dei pazienti terrorizzati dall'idea di morire e alla ricerca di un senso spirituale della loro vita. L'Lsd può essere di aiuto a queste persone in simili situazioni».

Lo studio, condotto da Peter Casser prenderà inizio in gennaio. Vi parteciperanno 12 pazienti che riceveranno una dose di 200 microgrammi di Lsd o una sostanza placebo. «I pazienti, che saranno tenuti due giorni sotto osservazione me-

quale potranno rimanere sdraiati e ascoltare tranquillamente della musica. Sono convinto che, un giorno, l'Lsd diventerà un prodotto come la morfina, e che il personale medico, specialmente formato, potrà somministrarla ai pazienti».

Questa sostanza allucinogena permette di raggiungere degli stati mentali particolari, in cui le percezioni e i sentimenti sono modificati e intensificati. Il divieto dell'Lsd era stato motivato dai rischi di trip allucinanti, con conseguenti attacchi

studiate. Dalle esperienze fatte diversi anni fa risulta che, generalmente, l'impiego di questa droga a livello terapeutico può essere considerato "sicuro". Prima del suo divieto, nel 1966, alcuni terapeuti consideravano addirittura l'Lsd un rimedio quasi miracoloso in ambito psicoterapeutico. In seguito, con la sua proibizione, le sue virtù sono state quasi dimenticate».

Albert Hofmann, il padre dell'Lsd, ha dichiarato di rallegrarsi del fatto che la sostanza da lui inventata venga lentamente riabilitata. «Il mio desiderio è diventato una realtà. Non credevo di poter vivere così a lungo da poter assistere al ritorno dell'Lsd nella medicina», ha dichiarato il

Sviluppato nel 1938 dal chimico svizzero